



INTENZIONI S. MESSE

SS. Redentore

Domenica 18, ore 18.30: Gina Nart
Mercoledì 21: Emma
Giovedì 22: Gianna

S. Eufemia

Sabato 17: Elisa, Tommaso, Alfonso

AVVISI DELLA CPG

Domenica 18: in ogni chiesa parrocchiale verrà celebrato il mandato dei catechisti e di tutti coloro che partecipano all'evangelizzazione (responsabili gruppi della Parola, Scout, Azione cattolica...)

Domenica 25 alle ore 10.00, in chiesa del SS. Redentore: ingresso del nuovo parroco

Attività nei locali della CPG

Gli ambienti parrocchiali sono stati attrezzati per svolgere in sicurezza le attività rispettando le disposizioni vigenti per il contenimento del Covid19.

I catechisti, capi scout, educatori e responsabili di gruppi nello svolgimento delle attività osserveranno le seguenti indicazioni:

- sottoscrivere il **patto di responsabilità** reciproca tra la parrocchia e gli animatori dei gruppi parrocchiali
- compilare il **registro delle attività** che si trova nei patronati e negli altri ambienti parrocchiali (es. canonica)
- compilare il **registro delle presenze** per annotare tutte le persone (adulti e minori) che partecipano alle attività
- conservare il registro delle presenze **per almeno 30 giorni** per poterlo esibire in caso di eventuale indagine sanitaria
- effettuare la **pulizia e l'igienizzazione** dei locali utilizzati e compilare l'apposito registro che si trova nella stanza.

I moduli e i registri si possono visionare e scaricare dal sito della CPG alla pagina **Riservato animatori > modulistica animatori**, richiedendo la password tramite email a <mailto:patronatoupg@yahoo.com>

Alleluia, alleluia.

Risplendete come astri nel mondo,
tenendo salda la parola di vita.

Alleluia.

Date a Dio ciò che è suo: tutto



Le letture di questa domenica ci pongono una domanda fondamentale, soprattutto in questo periodo di emergenza continua. Dio agisce nella nostra storia e ci vuole salvare? Come?

Il brano del profeta Isaia presenta Ciro, il despota dell'Assiria, come l'uomo della Provvidenza. Rilegge la storia di Israele, prima deportato e poi riaccolto in patria, come un susseguirsi di azioni amorevoli di Dio nei confronti di gente tutto sommato chiuse in se stesse e nei propri interessi immediati. Di che avevano bisogno tutti gli ebrei deportati in due ondate dalla loro terra verso la Mesopotamia? In una parola: di sicurezza. Sicurezza dalle guerre e da tutto ciò che ne deriva: dalla fame, dalle

malattie, dalle invasioni. Come pensavano di ottenerlo? Con una politica di alleanze a geometria variabile tra l'Egitto e l'Assiria, così da assicurarsi comunque la vita e la libertà. Erano riusciti nell'impresa, tentata più volte in modo cocciuto e cieco? No. Non erano riusciti a scampare neppure alle conseguenze delle loro decisioni, sebbene fossero stati più volte richiamati dai profeti, che risuonavano così: se non avete fiducia in Dio, non avrete alcuna sicurezza né stabilità, né nel momento presente e tanto meno nel futuro. Ne era seguito l'esilio amaro. Dopo settant'anni di sofferenze e di preghiere in terra straniera, Dio si serve di un tiranno per liberare il suo popolo e permettere a tutti coloro che lo desideravano, di tornare nella terra promessa.

Stiamo vivendo anche noi una situazione difficile molto simile, che ci costringe a scelte quotidiane? Tra Dio ed altri salvatori e quanto essi rappresentano in termini di denaro, di potere e di protezione di esistenza biologica; e desideriamo trovare una uscita di sicurezza, costi quel che costi.

Nel vangelo, quando gli erodiani tentano di mettere in difficoltà Gesù sul pagamento delle tasse, Egli chiede in modo diretto: a chi appartiene questa moneta? Se appartiene a Cesare, date a Cesare ciò che gli appartiene e a Dio tutto ciò che è suo. Noi però da che parte ci siamo schierati? Se vogliamo essere figli Suoi e riscopriamo d'essere fratelli tra noi in Gesù, allora nulla impedirà a Dio di donarci a mani piene la pace che viene dal poterci affidare a Lui e la libertà dalle paure che ci paralizzano. Desideriamo veramente intraprendere questa storia di liberazione? Tutto possiamo solo in Gesù che ci trasforma in Lui con il suo Spirito.

fr. Fabio

Collaborazione Pastorale Giudecca

Telefono SS. Redentore – S. Eufemia – S. Gerardo Sagredo 041 52 31 415

E-mail ss.redentore@patriarcatovenezia.it

s.eufemia@patriarcatovenezia.it

s.gerardosagredo@patriarcatovenezia.it

Animatori patronato S. Eufemia: patronatoupg@yahoo.com – Facebook e Instagram: donbosco.giudecca

Sito web: www.unitapastoralegiudecca.it – Gruppo Facebook: **CPG-Collaborazione Pastorale Giudecca**

Introduzione all'Enciclica Fratelli Tutti

Vorremmo leggere la lettera enciclica "Fratelli Tutti" di Papa Francesco, cogliendo in prima istanza la chiave di lettura generale di un testo così lungo, e chiederci a che livello di riflessione si colloca questo messaggio papale. La risposta ad una simile richiesta va trovata nel testo stesso dell'Enciclica. Innanzitutto, ci chiediamo da chi e da quali documenti Papa Francesco ha tratto ispirazione.

Ecco le risposte dello stesso Santo Padre nel suo testo:

- *Questo Santo dell'amore fraterno [San Francesco d'Assisi, n.d.r.], della semplicità e della gioia, che mi ha ispirato a scrivere l'Enciclica Laudato si', nuovamente mi motiva a dedicare questa nuova Enciclica alla fraternità e all'amicizia sociale. Infatti, San Francesco, che si sentiva fratello del sole, del mare e del vento, sapeva di essere ancora più unito a quelli che erano della sua stessa carne. Dappertutto seminò pace e camminò accanto ai poveri, agli abbandonati, ai malati, agli scartati, agli ultimi.*

- *Inoltre, se nella redazione della Laudato si' ho avuto una fonte di ispirazione nel mio fratello Bartolomeo, il Patriarca ortodosso che ha proposto con molta forza la cura del creato, in questo caso mi sono sentito stimolato in modo speciale dal Grande Imam Ahmad Al-Tayyeb, con il quale mi sono incontrato ad Abu Dhabi per ricordare che Dio «ha creato tutti gli esseri umani uguali nei diritti, nei doveri e nella dignità, e li ha chiamati a convivere come fratelli tra di loro». [5] Non si è trattato di un mero atto diplomatico, bensì di una riflessione compiuta nel dialogo e di un impegno congiunto. Questa Enciclica raccoglie e sviluppa grandi temi esposti in quel Documento che abbiamo firmato insieme. E qui ho anche recepito, con il mio linguaggio, numerosi documenti e lettere che ho ricevuto da tante persone e gruppi di tutto il mondo.*

- *Le pagine che seguono non pretendono di riassumere la dottrina sull'amore fraterno, ma si soffermano sulla sua dimensione universale, sulla sua apertura a tutti. Conseguo questa Enciclica sociale come un umile apporto alla riflessione.*

- *Desidero tanto che, in questo tempo che ci è dato di vivere, riconoscendo la dignità di ogni persona umana, possiamo far rinascere tra tutti un'aspirazione mondiale alla fraternità. Tra tutti: «Ecco un bellissimo segreto per sognare e rendere la nostra vita una bella avventura. Nessuno può affrontare la vita in modo isolato [...]. C'è bisogno di una comunità che ci sostenga, che ci aiuti e nella quale ci aiutiamo a vicenda a guardare avanti. Com'è importante sognare insieme! [...] Da soli si rischia di avere dei miraggi, per cui vedi quello che non c'è; i sogni si costruiscono insieme». [6] Sogniamo come un'unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli! Possiamo far rinascere tra tutti un'aspirazione mondiale alla fraternità. Tra tutti: «Ecco un bellissimo segreto per sognare e rendere la nostra vita una bella avventura. Nessuno può affrontare la vita in modo isolato [...]. C'è bisogno di una comunità che ci sostenga, che ci aiuti e nella quale ci aiutiamo a vicenda a guardare avanti. Com'è importante sognare insieme! [...] Da soli si rischia di avere dei miraggi, per cui vedi quello che non c'è; i sogni si costruiscono insieme». [6] Sogniamo come un'unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli!*

Sua Santità Papa Francesco, nell'introduzione alla sua Enciclica, ci dice chiaro e tondo che ***l'ispirazione dell'Enciclica sono, nell'ordine:*** la sua relazione con l'imam Ahmad Al-Tayyeb e con il primate ortodosso Bartolomeo, ***il testo di una Ammonizione*** di San Francesco e le sue proprie convinzioni, maturate nel corso delle esperienze di fraternità e di dialogo che lo hanno stimolato nella riflessione. Di conseguenza il Papa ci invita a partecipare al suo ***"umile apporto alla riflessione"***, leggendo il testo che è, per sua stessa affermazione, un suo ***"nuovo sogno di fraternità e di amicizia sociale"***.

Con l'aiuto e l'esempio di Gesù

Così recita l'inizio della promessa dei Lupetti. È proprio con questa intenzione che il gruppo scout Venezia 7 riprende le attività dopo una lunga pausa. Durante l'estate, sempre rispettando le indicazioni di legge abbiamo svolto delle attività, magari più brevi in contesti più contenuti ma non meno coinvolgenti e significative.



Il branco ha fatto cinque intensi giorni a Tambre, il reparto una serie di incontri con varie attività, il clan un campo a Baselga di Pinè. Il pensiero ai nostri ragazzi non si è mai fermato, ora si riparte, lo scoutismo è un'idea in movimento che corre veloce si trasforma e allo stesso tempo rimane fedele al pensiero del fondatore, così quando incontrerete un Lupetto/a con la sua bella uniforme, per strada guardatelo negli occhi e troverete gioia e felicità del condividere, vedendo un Ragazzo/a del reparto sappiate che ci si può fidare mentre il coraggio e la disponibilità la troverete sempre in un Rover o una Scolta del Clan.



Siate orgogliosi, anche se ci conoscete poco o niente, la presenza di un gruppo scout nel territorio è una ricchezza per tutti.

Buona caccia, buona strada e buona ripartenza.

Sempre con l'aiuto e l'esempio di Gesù.